COMUNE DI GERACE

STATUTO

Delibera n. 35 del 28/9/2000.

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art.1

Principi fondamentali

1.Il Comune di Gerace, in Provincia di Reggio Calabria, dichiarato, ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione della bellezza naturale e tutela paesaggistica: "Centro storico di notevole interesse pubblico" - G.U. n.58 del 4 marzo 1969 -, un ente locale autonomo, espressione della propria comunità, la rappresenta, ne promuove lo sviluppo e cura e tutela gli interessi dei cittadini, che abbiano riferimento la vita amministrativa, secondo i principi della Costituzione e le Leggi dello Stato e della Regione Calabria.

2.Regola il proprio governo con i poteri e gli Istituti di cui il presente Statuto.

3.Il Consiglio comunale adeguerà i contenuti dello stesso al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche, civili e culturali della comunità rappresentata.

4. Il comune di Gerace:

a) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della repubblica italiana;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

b) è ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;
c) si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;
d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle riosrse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidarietà, secondo cui la responsabilità compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;
e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;
f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2

finalità

1.Il Comune ha, come primario scopo, favorire lo sviluppo e la qualità della vita in armonia con la centralità dell'uomo, la pari opportunità, lo spirito di fraterna solidarietà e di pace, la partecipazione dei cittadini. singoli o associati, alla individuazione degli obiettivi programmatici ed alle formazioni delle decisioni, l'impegno del cittadino che "ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità".

2.Il Comune promuove ogni forma di associazionismo e di volontariato per una più compiuta formazione dei cittadini, specie nei principi europeistici, e privilegia quelli operanti nei servizi sociali. Di tutti persegue la collaborazione e garantisce la partecipazione alla vita dell'Ente.

3.Al fine di concorrere alla determinazione dei propri obiettivi programmatici, dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

obiettivo, l'apporto dei sindacati, delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

4.Il Comune promuove politiche che mirino a realizzare un equilibrato sviluppo nel proprio ambito, ed opera per maggiore integrazione della comunità geracese nel territorio della Locride, accomunati da una civiltà millenaria. In questo senso il Comune:
a) considera obiettivo principale la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute;
b) governa l'uso del territorio in modo compatibile le risorse e le caratteristiche ambientali;
c) favorisce le attività commerciali e tutela e sostiene lo sviluppo dell'artigianato locale, con particolare riguardo a quello artistico, adattandone iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo;
d) sostiene le attività agricole concorrendo a realizzare tutte le infrastrutture ed i servizi di pertinenza comunale;

*e)*promuove la cultura e l'educazione permanente operando affinchè siano a disposizione della comunità tutte le possibilità di studio, formazione, documentazione ed aggiornamento;
*f)*ritiene la pratica dell'educazione fisica e sportiva essenziale nel processo educativo - formativo della persona anche ai fini della tutela della salute;
g) tutela e valorizza l'unicità del proprio patrimonio monumentale - storico - artistico archeologico – paesaggistico ed in particolare:

- considera il patrimonio artistico fonte di ricchezza e di sviluppo economico e sociale, e promuove il necessario interessamento dei più ampi circuiti turistici regionali e nazionali e internazionali sulle peculiarità che il paese offre e potrebbe offrire;
- predispone un piano organico per il turismo che da una parte persegue gli obiettivi da raggiungere e dall'altra individua gli interventi da effettuare mirati alla esaltazione dei valori ambientali;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

- il Comune a tal fine:

a) tutela, restaura e ripristina il tessuto urbano cittadino, i monumenti nazionali e gli antichi edifici;

*b)*incrementa le istituzioni comunali;

c) sostiene ogni attività culturale avente per fine principale la conoscenza e la valorizzazione della realtà locale nelle sue espressioni storiche di costume e di tradizioni;

*d)*individua spazi attrezzati per rappresentazioni teatrali;

*e)*promuove l'interesse delle forze economiche e culturali per incentivare attività, in armonia con gli obiettivi della programmazione comunale, quali rappresentazioni teatrali, mostre, concerti e quanto altro considera necessario allo sviluppo turistico, culturale, sociale, economico della comunità.

Art. 3

Programmazione e forme

di cooperazione

1.Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2.Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Calabria, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, e culturali operanti nel suo territorio.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

3.I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà, sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4.Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare di volta in volta le proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal centro, dal Borghetto, dal Borgo e da frazioni e contrade, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del comune si estende per Kmq. 28,58 confinante con i comuni di Locri, Antonimina, Canolo, Agnana, Cittanova, Siderno.

3. Il palazzo civico, Palazzo del Tocco, sede comunale, è ubicato
nel Centro, alla Piazza del Tocco.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di norma nella sede comunale. In via eccezionale in qualsiasi altra sede indicata dal Sindaco, nell'atto di convocazione della seduta.

Art. 5

Stemma e gonfalone

1.Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Gerace.

2.Lo stemma di Gerace, - sempre identico sia quando Gerace era, in epoca feudale, capoluogo di Principato. sia quando era libera Università, sia quando era sede di sottointendenza (periodo Borbonico) o di sottoprefettura (periodo post-unitario) ci è stato tramandato scolpito su pietre con epigrafe, sulle antiche pubbliche fontane, ed è il seguente; "d'azzurro allo sparviero coronato d'oro (coroncina, all'antica, con cinque punte visibili di lancia" afferente con gli artigli due fiaccole d'argento fiammeggianti, quella di destra posta in banda, quella di sinistra posta in sbarra. Sotto lo scudo, una lista bifida e svolazzante d'argento, il motto in lettere capitali romane in nero "Solum deo subiecti"."

3. Il gonfalone: drappo d'azzurro riccamente ornato in ricami d'oro antico e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in oro antico Comune di Gerace.

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, si può esibire il gonfalone comunale per come stabilito dalla deliberazione di Giunta municipale n. 157 dell' 8 aprile 1978, o da ogni altra decisione successiva dello stesso organo o consiliare.

5. L'uso di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati, salvo diversa disposizione della Giunta Comunale, quando sussiste un pubblico interesse.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 6

Albo Pretorio

1.Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad “Albo Pretorio”, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2.La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3.Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

PARTE I

Ordinamento strutturale

TITOLO I

Organi elettivi

Art. 7

Organi

Sono organi del Comune: Il Sindaco, il Consiglio Comunale la Giunta Comunale.

Art. 8

Consiglio comunale

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico – amministrativo.

2.Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 9

Competenze e attribuzioni

1.Il consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2.Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3.Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4.Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5.Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Nomina le commissioni istituzionali.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

7. Ha competenza limitatamente agli atti fondamentali di cui all'art. 32 legge 8/06/1990 n. 142 e successive modificazioni.

art. 10

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del consiglio si svolge in sessione ordinaria, straordinaria e straordinaria d'urgenza.

2. Il consiglio è convocato dal sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

3. Il Consiglio si riunisce normalmente in sessione ordinaria in qualsiasi periodo dell'anno e, comunque, in occasione dell'approvazione del bilancio e del rendiconto.

4. Per particolari motivi, su determinazione del Sindaco od in seguito a richiesta di un quinto dei consiglieri assegnati al Comune, Il Consiglio può riunirsi in seduta straordinaria.

5.Per l'economia e velocizzazione dei lavori del Consiglio comunale è ammesso l'inserimento di ulteriori argomenti nella seduta consiliare già convocata, purchè l'ordine del giorno aggiuntivo venga consegnato almeno 24 ore prima della seduta.

6. Il Consiglio comunale, in caso di motivato impellente e superiore interesse pubblico, può essere convocato d'urgenza con avvisi da consegnarsi almeno 24 ore prima della seduta.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli argomenti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri dal messo comunale, almeno cinque giorni prima, mentre per le sessioni straordinarie, almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

7. La Giunta Comunale può chiedere che determinati argomenti siano sottoposti all'esame del consiglio, ed inseriti nell'ordine del giorno della prima seduta utile.

8. La prima seduta del consiglio deve essere convocata dal sindaco entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

9. Gli adempimenti previsti dal comma 2 sono assolti dal vice sindaco, a seguito di assenza, impedimento temporaneo e permanente, rimozione o decesso del sindaco o nel caso di sospensione dell'esercizio delle funzioni.

10. La seduta del Consiglio comunale con all'ordine del giorno, la mozione di sfiducia è convocata e presieduta dal sindaco.

11. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati al Comune senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. La mozione di sfiducia indirizzata al consiglio è consegnata al segretario comunale, il quale ne dà comunicazione al sindaco ed al Prefetto. La motivazione deve avvenire per appello nominale e questa si intende approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.Se la mozione di sfiducia viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

12. Il voto del consiglio contrario ad una proposta del sindaco o della Giunta comunale non comporta le dimissioni degli ultimi due organi.

13.Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico – amministrativo.

14.Ciascun Consigliere ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

15.Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori e dunque entro il 30 dicembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

16.Al termine del mandato politico – amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 11

Commissioni

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno Commissioni permanenti, temporanee e speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio.

A)*Commissioni permanenti.*

2.Sono previste le seguenti Commissioni permanenti:

*a)*programmazione finanziaria e lavori pubblici;
*b)*territorio, beni ambientali;
*c)*cultura, beni artistici e turismo;
*d)*istruzione permanente e politiche sociali.

Il Regolamento disciplina il funzionamento, la composizione, i poteri e la durata delle Commissioni, nel rispetto del criterio proporzionale.

3. La nomina del Presidente è riservata ai membri della Commissione, con l'obbligo, per quanto riguarda le commissoni di controllo e di garanzia, di attribuire la presidenza ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

4. Le sedute delle Commissioni consiliari possono essere pubbliche, su unanime decisione dei componenti quando si ravvede la opportunità.

5.Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari, tecnici e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

6.Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo richiedono.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

7. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

B)*Commissioni temporanee e speciali.*

1. Compito delle Commissioni temporanee e di quelli speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

2. Presidente è il Sindaco o suo delegato.

3. Il Regolamento dovrà disciplinare oltre il funzionamento e la loro composizione l'esercizio delle seguenti attribuzioni:
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

Art. 12

Consulta e Consiglio Comunale dei ragazzi

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

E' istituita, in materia di vivibilità, sviluppo socio – economico, problematiche giovanili ed occupazionali, recupero delle tradizioni e memoria storica della città di Gerace, una consulta, composta da:

1)Esperti;

2)Rappresentanti di associazioni culturali, organizzazioni di volontariato ed ecclesiali;

3)Rappresentanti interessi diffusi.

-Gli esperti vengono scelti e nominati dal sindaco, mentre i rappresentanti delle associazioni culturali, di organizzazioni di volontariato, ecclesiali e di interessi diffusi sono membri di diritto della Consulta tramite iscrizione all'Albo delle associazioni, degli enti e delle organizzazioni sociali Istituito nel comune di Gerace.

-L'iscrizione nell'albo può avvenire a condizione che:

1.venga presentata apposita domanda in carta semplice con firma autenticata da parte del legale rappresentante, allegando copia dello statuto interno ed una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente;

2.l'organismo esista ed operi concretamente e realmente da almeno un anno sul territorio comunale e sia rappresentativo di interessi diffusi;

3.venga presentata – ai fini della permanenza dell'iscrizione – ogni anno un'apposita relazione sull'attività svolta nell'anno solare precedente, con i relativi documenti specificativi;

4.l'organismo non abbia scopo di lucro e non si configuri come partito e/o movimento politico;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

- l'iscrizione viene deliberata dalla Giunta Comunale, previa verifica della sussistenza dei predetti requisiti.
-La Consulta esprime il proprio parere sui principali atti di programmazione dell'Ente in materia, nei casi e nei modi, da individuarsi dal Regolamento.

La Conferenza è presieduta dal Sindaco e, in caso d'impedimento, da un suo delegato.
-La distribuzione dei compiti o delle materie potrà essere affidata ad un singolo componente o relatore sulla base delle specifiche competenze o attribuzioni.
-Trimestralmente la Consulta relazionerà al Sindaco sul lavoro svolto.
-Ai fini del perseguimento dell'obiettivo, si potranno richiedere gli atti inerenti la specifica materia da trattare, nonché acquisire notizie direttamente dai responsabili dei servizi.
-Tra i componenti della Consulta potrà essere nominato un Vice presidente della Consulta stessa.

5. Il Comune di Gerace, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

6. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

7. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 13

Consiglieri

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2.Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggiore numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3.La composizione, l'elezione, le cause d'ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza dei consiglieri, sono stabilite dalla legge.

4.Il Consiglio comunale provvede nella prima seduta alla convalida degli eletti, compreso il sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 T.U., approvato con DPR 16/5/60 n. 570.

5.Nella stessa seduta il sindaco comunica al consiglio la composizione della Giunta Comunale, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominato.

6.Lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del sindaco e della rispettiva Giunta comunale.

7.Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Consiglio, sono assunte immediatamente al protocollo dell'ente, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio procede entro dieci giorni dalla presentazione e con separate deliberazioni, alla surroga dei consiglieri dimissionari, seguendo l'ordine di protocollo delle dimissioni; non si procede alla surroga qualora si debba procedere, a termine di legge, allo scioglimento del Consiglio comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

8.I consiglieri comunali entrano in carica all'atto di proclamazione o in caso di surrogazione, al momento dell'adozione della relativa deliberazione da parte del Consiglio comunale.

9.Il consigliere che non interviene per tre sedute consiliari consecutive di convocazione ordinaria senza giustificato motivo può essere dichiarato decaduto dalla carica e viene surrogato a termine di legge dal Consiglio nella prima seduta successiva. Di quanto sopra, il sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 47 della legge 7/8/1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quesat'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

10. Il Consiglio comunale, una volta l'anno, può essere convocato in seduta aperta, a richiesta di 1/5 dei consiglieri o su decisione del sindaco. Nella seduta aperta del Consiglio comunale il sindaco illustrerà lo stato della comunità nei suoi aspetti più rilevanti; a tale seduta possono intervenire con diritto di parola il Difensore Civico, i rappresentanti delle Associazioni, degli enti e delle organizzazioni di interessi diffusi, singoli cittadini.

Art. 14

Diritti e doveri dei Consiglieri

1.Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla Legge, sono disciplinate dal Regolamento.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla Legge, in osservanza del principio del “giusto procedimento”.

3.Del presente Statuto si intende per “giusto procedimento” quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili ed alla successiva comunicazione alla Giunta comunale e ai capigruppo consiliari.

4.Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.
5.I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all’espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro indirizzo utilizzato ai fini dell’attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del sindaco, un’adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all’organo, anche attraverso l’attività della conferenza dei capigruppo.

Art. 15

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto
dal Regolamento e ne danno comunicazione al sindaco ed al Segretario comunale, unitamente all’indicazione del capogruppo.
Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione,
i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta.

2. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

3. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti, purchè tali gruppi risultino composti da almeno n. 2 (due) membri.

4.E' istituita presso il Comune di Gerace, la Conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 31, comma 7 ter, della legge n 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

5.I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del comune.

6.Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

Art. 16

Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2.Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3.Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

4. Può proporre gli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 17

Elezioni e prerogative

1. La Giunta municipale è nominata dal sindaco con le modalità stabilite dalle norme di legge vigenti.

2.Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla Legge.

3.Oltre ai casi di incompatibilità previsti dal comma 2, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4.Il Sindaco e gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

5.Le indennità per i componenti della Giunta sono fissati dalla Legge.

6. Le dimissioni da assessore sono presentate per iscritto al sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

7. Il sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.

8. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del consiglio.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

9. Il sindaco e la giunta comunale cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

10. La convocazione del consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

11. Il sindaco e la giunta comunale cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

12. Il segretario comunale informa il prefetto per gli adempimenti di competenza.

Art. 18

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da n° 4 assessori.

2. N. 2 Assessori potranno essere nominati tra cittadini non Consiglieri, purché eleggibili ed in possesso del requisito di compatibilità e di documentati requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa.

3.Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega o di cui sono relatori.

Art. 19

Funzionamento della Giunta

1.La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori o dagli uffici.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla giunta stessa.

3. Le sedute di Giunta Comunale sono valide se sono presenti tre componenti, e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 20

Attribuzioni

1.Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché di tutti gli
atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio, e degli atti, che non siano riservati dalla legge al sindaco, al segretario comunale o ai responsabili dei servizi e degli uffici.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla Legge, dallo Statuto **e** dai regolamenti.

3.La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo:

*a)*approva i progetti ed i programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti, che non siano attribuiti al Consiglio comunale, al Sindaco, al segretario o al responsabile del servizio.
*b)*elabora linee di indirizzo, predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio ed allo stesso propone i regolamenti;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

*c)*assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

d) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

e) prende atto dell'adozione dei provvedimenti di assunzione e cessazione dal servizio da parte dei responsabili dei servizi;

i) propone criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone. Tali criteri saranno stabiliti con apposito Regolamento;

g) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce, sentito il segretario comunale ed il responsabile del servizio, l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

*h)*esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla Legge e dallo Statuto ad altro organo;

*i)*propone i regolamenti di competenza del Consiglio comunale.

1) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del consiglio.

*n)*adotta il regolamento sull'ordinamento dei servizi nel rispetto dei criteri generali adottati dal consiglio.

o) autorizza il sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto davanti al tribunale ed alle giurisdizioni superiori ed approva le transazioni.

p) adotta la dotazione organica e le sue variazioni e se dovuti i carichi di lavoro.

q) nomina i menbri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

4. La Giunta comunale, in caso di vacanza del posto, con decisione motivata può assegnare la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato di diritto

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

pubblico o, eccezionalmente, incaricato con contratto di lavoro autonomo di diritto privato, ai sensi dell'art. 51, comma 5 della legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Per quanto non previsto nel presente articolo, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti, ed in particolare alla legge 142/90 127/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 21

Deliberazioni degli organi collegiali

1.Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalla legge e dallo statuto.

2.Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3.Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su "persone", il Sindaco - presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta segreta".

4.L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazioni, il deposito degli atti sono curate dai responsabili dei servizi e/o area, titolati dell'espressione del parere di regolarità tecnica e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso é sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal presidente.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

5.I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco - Presidente e dal Segretario.

6. Le deliberazioni della giunta municipale sono comunicate in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo pretorio.

Art. 22

Sindaco

1.Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

2.Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3.La Legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

4.Al Sindaco, oltre alle competenze di Legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio, nonché la nomina dei responsabili dei servizi e del direttore generale, con atto monocratico e secondo l'iter previsto all'articolo precedente. Compete inoltre, al sindaco, la nomina e la revoca del segretario, secondo quanto è previsto dalla legge 127/97.

5. Al Sindaco compete l'indennità di carica nella misura prevista dalla Legge.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 23

Attribuzioni di amministrazione

1.Il Sindaco, fermo restando le attribuzioni di cui all'art. 38 legge 142/90 e successive modificazioni:

*a)*ha la rappresentanza generale dell'Ente;

b) nomina i componenti della giunta municipale tra cui il vicesindaco e ne dà comunicazione nella prima seduta successiva alle elezioni;

*c)*può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

*d)*impartisce le direttive di carattere generale ai responsabili degli uffici e dei servizi, al Segretario comunale e al direttore generale, se previsto, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sulla gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

*e)*promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge;

*f)*convoca i comizi per i referendum consultivi;

*g)*adotta ordinanze contingibili ed urgenti;

h) dispone la costituzione del comune, come attore o come convenuto, nei giudizi avanti al giudice di pace, nominando il difensore;

*i)*adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni della giunta municipale, ai responsabili degli uffici e dei servizi e del segretario comunale;

l) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

m) sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro il termine di scadenza del precedente incarico;

n) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, salvo quanto previsto dall'art. 20, comma 4 del presente statuto;

o) rilascia autorizzazioni o licenze, solo quando le stesse data la discrezionalità e la natura politico – amministrativa sono sottratti alla competenza dell'ufficio comunale preposto.

Art. 24

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

*a)*acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

*b)*promuove tramite il Segretario comunale indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

*c)*compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

*d)*può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, aziende private di pubblico interesse che operano nel Comune, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio.

Art. 25

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

*a)*stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del Regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

*c)*esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle Leggi;

*d)*propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega di competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori.

f) delega la sottoscrizione di atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad assessori, al segretario comunale, ove a questi non siano attribuiti dallo statuto, dal regolamento o dalla legge;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio

Art. 26

Effetti della cessazione del sindaco

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.Le dimissioni sono presentate per iscritto al consiglio e sono poi consegnate al segretario comunale e comunicate al prefetto, con contestuale nomina del Commissario Prefettizio.

2.Le dimissioni comunque presentate al consiglio diventano irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione.

3.L'impedimento permanente, la rimozione o la decadenza o il decesso del sindaco comportano la decadenza della giunta municipale e lo scioglimento del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 37 bis della legge 142/90 e succ. mod.

Art. 27

Vicesindaco

1.Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2.Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.

3.Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla Legge, nonché la pubblicazione all'albo pretorio.

Art. 28

Ordinanze

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari e nelle materie non attribuite ai responsabili dei servizi e degli uffici.

2.Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di Legge.

3.Le ordinanze di cui al comma I. devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarli.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei princìpi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contigibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2. dell'art. 38 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modifiche ed integrazioni.
Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati, la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5.In caso di assenza del Sindaco. le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 37 bis della legge 142/90 e succ. mod.

6.Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

TITOLO Il

Organi burocratici ed uffici

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO I

Organizzazione e gestione degli uffici

Art.29

Segretario comunale – Direttore generale – Responsabili degli uffici e dei servizi

1.Le funzioni gestionali ed amministrative, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzi e controllo e funzione di gestione amministrativa, sono affidate ai responsabili dei servizi, che le esercitano avvalendosi del restante personale, in base agli indirizzi del consiglio comunale, delle determinazioni della giunta municipale, delle direttive del sindaco, del segretario comunale e del direttore generale, se esiste.

2.Il Segretario comunale è nominato dal sindaco, individuato dall'apposito albo e ne dipende funzionalmente, sovrintendendo allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi ed al coordinamento dell'attività, salvo quando il sindaco abbia nominato il direttore generale.

Il segretario comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute della giunta municipale, curandone la verbalizzazione, anche con l'ausilio dei responsabili dei servizi, che predispongono la proposta di delibera. Nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum. Riceve l'atto di dimissioni del sindaco e la mozione

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

di sfiducia. Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte, ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente. Dispone la trasmissione degli atti deliberativi al CORECO ed attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio e l'esecutività dei provvedimenti ed atti dell'ente.
Al segretario comunale compete l'adozione di atti e provvedimenti, anche con rilevanza esterna, che non comportino attività deliberativa e che non siano attribuite dallo statuto e dalla legge e dai regolamenti agli organi elettivi o alle figure apicali. Al segretario comunale, inoltre, compete la presidenza di gare e concorsi secondo quanto previsto dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e quanto previsto dalle leggi vigenti.

3.Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente, e con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne, nonché svolgere incarichi ai sensi dell'art. 58 comma 7 del Dlgs 29/93 e succ. mod.

4.Le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso, le modalità concorsuali, i diritti, i doveri, le sanzioni disciplinari, sono regolati dalla legge, dal contratto di lavoro e dai regolamenti.

5.Il sindaco, ove non ritenga di avvalersi della facoltà di consorziarsi con altri comuni per nominare un direttore generale, può conferire le funzioni di quest'ultimo al segretario comunale.

6.Ai responsabili dei servizi, al segretario comunale, al direttore generale, sono attribuiti l'adozione di atti che impegnano l'ente verso l'esterno e che non siano riservati agli organi di governo comunali, nonché tutti i compiti d'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con atti d'indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'ente. Ai responsabili dei servizi e degli uffici spettano:

a) La presidenza di gara o concorso (se non riservata al segretario comunale, come sopra specificato);

*b)*La responsabilità delle procedure di appalto e concorso;

*c)*La stipulazione di contratti;

*d)*Gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) Gli atti di amministrazione e gestione del personale;

*f)*I provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

*g)*Le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

*h)*Gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o in base a questi, delegati dal sindaco;

*i)*Esprimono i pareri tecnici – contabili che costituiscono un apporto collaborativo necessario dell'attività deliberativa.

7.Il direttore generale sovrintende all'esercizio delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi, espletando attività di direzione nei confronti degli stessi. Per gli uffici e servizi cui non è preposto un responsabile, la direzione spetta allo stesso. E' nominato dal sindaco, previa delibera della giunta comunale; la durata dell'incarico non può eccedere il mandato del sindaco.

8.Il direttore generale coordina l'attività dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

9.A richiesta degli organi collegiali dell'ente o degli stessi responsabili degli uffici e dei servizi o di propria iniziativa ogni volta che lo ritenga opportuno, il direttore generale svolge attività di coordinamento individuando modalità, criteri e programmi dell'ente, verificandone lo stato d'attuazione.

10.Per l'attuazione degli altri provvedimenti, il direttore generale esercita funzioni di indirizzo, organizzative, di coordinamento e controllo.

11.Spetta al direttore generale l'adozione degli atti e dei provvedimenti a rilevanza esterna per l'esplicazione delle proprie competenze.

12.Ove non sia individuato o individuabile un funzionario incaricato alla stipula del contratto, la stipula spetta al direttore generale, salvo che lo stesso non svolga la funzione prevalente di ufficiale rogante, se segretario comunale, nel quale caso alla stipula provvede il sindaco.

CAPO II

Uffici

Art. 30

Principi strutturali ed organizzativi

1.L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

*a)*organizzazione del lavoro non più per singoli atti. bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
*b)*analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

*c)*individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

*d)*superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2.Il Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

3. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

4.Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficenza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

5. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Art 31

Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento, è articolato in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 32

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Personale

1.Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilità dei dipendenti.

2.La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto.

3. L'Amministrazione individuerà l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari ed il soggetto titolato all'applicazione delle sanzioni disciplinari.

4.Il Regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

*a)*struttura organizzativo - funzionale;
b) dotazione organica;
c) diritti, doveri e sanzioni;
d) modalità organizzative riguardo l'applicazione delle sanzioni.

5. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

TITOLO III

Servizi

Art.33

Forme di gestione

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di Legge.

2.La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla Legge e dal presente Statuto.

3.Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale.

4.Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonchè tra la forma singola o quella associata mediante convenzione.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6.Il Consiglio comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

Art. 34

Gestione in economia

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 35

Azienda speciale

1.Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2.L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri Regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3.I Regolamenti proposti dal consiglio di amministrazione sono sottoposti alla approvazione da parte del Consiglio comunale entro 60 giorni dalla presentazione.

Art. 36

Istituzione

1.Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi culturali o sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, può costituire istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico - finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.Il Regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3.Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

4.Gli organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

5. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazione ad alto contenuto di professionalità.

Art. 37

Il consiglio di amministrazione

1.Il consiglio di amministrazione dell'istituto comuna1e culturale o sociale è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione alla carica di Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione e che comunque non ricoprono tale carica al momento della nomina.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti il consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell’organo.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

Art. 38

Il Presidente

1. Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

Art. 39

Il Direttore

1.Il direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta comunale con le modalità previste dal Regolamento.

2.Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 40

Revoca

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.La revoca degli amministratori delle aziende e delle istituzioni è stabilita nelle modalità e nei casi previsti dalla Legge 81/1993.

Art. 41

Società a prevalenza capitale locale

1.Negli Statuti della società a prevalenza capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 42

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1.Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla Legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

Controllo interno

Art.43

Principi e criteri

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.Il bilancio di previsione, il rendiconto e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2.L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. È' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti, specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3.Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della Legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

5. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi annualmente ed è responsdabile, unitamente al segretario ed al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

6. I beni patrimoniali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali, devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

7. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, devono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 44

Revisore del conto

1.Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla Legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2.Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai Sindaci delle S.p.A.

3.Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

4. Al Revisore del Conto possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione ai sensi dell'art. 107 Dlgs 77/95 e succ. mod.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PARTE SECONDA

Ordinamento funzionale

TITOLO I

Organizzazione territoriale e forme associative

CAPO I

Organizzazione territoriale

Art.45

Organizzazione sovracomunale

1.Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali, e prioritariamente con la Comunità Montana, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II

Norme collaborative

Art.46

Principi di cooperazione

1.L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla Legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art.47

Convenzioni

1.Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2.Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla Legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art.48

Consorzi

1.Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra Comuni e Province per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 47, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi Pretori degli enti contraenti.

3.Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art.49

Unione di Comuni

1.In esecuzione dell'art. 26 legge 142/90 e succ. mod., Il Comune può proporre la trasformazione delle Comunità Montane in unioni di Comuni, in previsione della fusione dei comuni costituenti tali enti, anche in attuazione del principio di cui al precedente art. 48, con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art.50

Accordi di programmi ed interventi

previsti da Leggi speciali o settoriali

1.Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in Leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori e, in particolare:

*a)*determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
*b)*individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;
*c)*assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3.Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla Legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto, previa deliberazione di intenti del consiglio comunale.

TITOLO II

Partecipazioni popolare

Art.51

Partecipazione

1.Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2.Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3.Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti, come da regolamento.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

4.L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

5.Il Regolamento stabilisce le forme e le modalità di partecipazione.

CAPO I

Iniziativa politica e amministrativa

Art.52

Intervento nel procedimento amministrativo

1.I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla Legge e dai Regolamenti comunali.

2.La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3.Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per Legge.

4.Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5.Qualora sussistano esigenze di pubblica incolumità, di eccezionalità, o il numero dei destinatari oppure l’indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6.Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8.Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9.Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10.I soggetti di cui al comma l° hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

11.La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art.53

Istanze

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2.La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3.Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art.54

Petizioni

1.Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2.Il Regolamento di cui al terzo comma dell'art. 53 determina la procedura delle petizioni, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità dell'intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 20 giorni dalla presentazione.

4.Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5.La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art.55

Proposte

1.1/5 degli elettori possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 90 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonchè del visto di regolarità contabile.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 40 giorni dalla presentazione della proposta.

3.Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO II

Associazionismo e partecipazione

Art. 56

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art.60; l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2.I relativi criteri generali vengono stabiliti dal Regolamento.

Art.57

Associazioni

1.La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2.Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 58

Organi di partecipazione

1.Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3.Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interesse circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 59

Incentivazione

1.Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria - patrimoniale, che tecnico - professionale e organizzativo.

2. Il Regolamento previsto dall'art. 12 Legge 7/8/1990, n.241 disciplina modalità e contenuti.

Art.60

Partecipazione alle Commissioni

1.Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 61

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2.Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 20 per cento del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale, a maggioranza dei suoi membri.

3. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:

a) revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle aziende speciali;

b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale; dotazioni organiche del personale e relative variazioni e qualunque provvedimento riguardi il personale del Comune o aziende o istituzioni comunali;

c) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relativi variazioni;

d) per indirizzi politico amministrativi in materia di bilanci, finanze, tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

e) designazione e nomine di rappresentanti;

f) per gli atti di mera esecuzione di forme legislative e regolamentari, statali o regionali nonché di deliberazioni consiliari.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

4. I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare o di compimento delle operazioni di verifica dall'ammissibilità e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal Regolamento.

5.L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

6. Il Consiglio comunale entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione. L'esito del referendum vincola il Consiglio a deliberare soltanto sull'argomento, fermo restando la potestà discrezionale sul contenuto del provvedimento da adottare.

7.I referendum consultivi devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale, non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto e non possono essere indette su materie che sono state oggetto di consultazioni referendarie negli ultimi 5 anni o nel corso dello stesso mandato amministrativo.

8.Il referendum non avrà luogo, anche se indetto, qualora il Consiglio comunale modifichi in toto o in parte la materia oggetto di consultazione.

9. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità delle consultazioni.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 62

Diritto di accesso

1.Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2.Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3.Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. E' istituito presso la sede municipale l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, previsto dall'art. 12 Decr. Leg. 3/02/1993 n. 29. A tale ufficio il sindaco trasmetterà copia del bilancio preventivo e del rendiconto e delle delibere di Consiglio e di Giunta comunale, al fine di consentire a ciascun cittadino di prenderne visione.

Art.63

Diritto di informazione

1.Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2.L'Ente può avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

3.L'informazione, deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4.La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5.Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 Legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. E' fatto obbligo all'ufficio di segreteria del comune predisporre la pubblicizzazione, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei, dell'ordine del giorno di convocazione, in seduta ordinaria, del Consiglio Comunale.

CAPO IV

Difensore civico

Art. 64

Istituzioni e compiti

1.L'istituzione del difensore civico è finalizzato oltre che al controllo preventivo di legittimità, di cui ai commi 38 e 39 dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997 n. 127, a garanzia dell'imparzialità del buon andamento dell'amministrazione comunale.

2.Il Difensore civico interviene direttamente presso gli organi di governo e di gestione del comune, per verificare, su segnalazione di qualsiasi cittadino, ovvero di iniziativa, la

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

regolarità del procedimento amministrativo, la tempestività dell'assunzione di decisioni od atti in relazione alla fattispecie sottoposta ed alla normativa vigente, le situazioni d'inerzia e quant'altro incida nel buon andamento e nell'imparzialità dell'amministrazione.

Art.65

Elezione, durata e requisiti

1.Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio comunale a maggioranza dei suoi componenti, in base ad una rosa di candidati designati dalla Consulta, nell'ordine di tre; da almeno 150 elettori iscritti nelle liste elettorali comunale, tramite apposita raccolta di firme debitamente autenticate da pubblico ufficiale a ciò abilitato per legge, nell'ordine di due; e dal Consiglio comunale, nell'ordine di un candidato.

2.Il Difensore civico dura in carica quanto il Consiglio Comunale che lo ha eletto e può essere confermato solo per una volta, con le stesse modalità previste per la sua elezione.

3.Il Difensore civico deve essere in possesso di documentati requisiti di probità, prestigio, e competenza amministrativa.

4.Il Difensore civico è "funzionario onorario" del Comune. Prima di assumere l'incarico, giura davanti al Consiglio comunale secondo la formula fissata dal Regolamento.

Art. 66

Ineleggibilità, incompatibilità e revoca

1. Non possono essere eletti all'ufficio del Difensore civico:

a) coloro che versano in una causa di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere comunale

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

b) i membri del Parlamento e dei Consigli regionali, provinciali, comunali, nonché i membri delle Giunte comunali che non siano Consiglieri;
c) i componenti dei Comitati Regionali di Controllo o/e delle sue sezioni;
d) coloro che ricoprono cariche direttive o incarichi esecutivi nei partiti e associazioni sindacali, a qualunque livello;
e) gli amministratori e i dipendenti di enti, istituti, aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di imprese che abbiano rapporti economici con l'Amministrazione comunale o che, comunque, ricevano da essa, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;
f) i ministri del culto;

2. L'incarico del Difensore civico, è incompatibile con ogni altra carica elettiva pubblica. E, altresì, incompatibile con un rapporto di parentela fino al quarto grado con il Sindaco ed i membri della Giunta in carica.

3. Il Difensore civico, per gravi inadempimenti ai propri i doveri d'ufficio e per comprovata inefficienza o quando ricorrono gravi motivi che influiscano negativamente sull'espletamento del mandato può essere rimosso dall'incarico, previa motivata delibera del Consiglio comunale adottata a maggioranza di due terzi dei Consiglieri assegnati, su richiesta della Consulta o da almeno 150 elettori iscritti nelle liste elettorali del comune, mediante apposita raccolta di firme debitamente autenticate da pubblico ufficiale a ciò abilitato per legge, da sottoporre al Consiglio Comunale che si esprimerà a maggioranza dei suoi componenti per la decisione al riguardo e secondo le modalità procedurali fissate dal Regolamento.

Art. 67

Prerogative

1. Il Difensore civico:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

*a)*interviene presso l'Amministrazione comunale e gli enti e le aziende dipendenti o sottoposte a controllo o vigilanza di propria iniziativa ovvero su istanza di cittadini singoli o associati o di formazione sociali, affinché i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso o gli siano tempestivamente emanati;
*b)*segnala, nei modi e nei termini stabiliti dal Regolamento, illegittimità, disfunzioni, abusi, carenze, ritardi, violazioni ed incompetenze e promuove ogni iniziativa al fine di rimuovere le cause;
*c)*segnala eventuali irregolarità o disfunzioni al Difensore civico regionale, qualora riscontri anomalie nell'attività amministrativa comunale delegata dalla Regione.

2. Gli organi e gli uffici dell'Amministrazione e degli enti ed aziende dipendenti sono tenuti ad offrire al Difensore civico la massima collaborazione. La mancata adozione degli atti suggeriti dal Difensore civico va in in ogni caso adeguatamente motivata.

3.Il Consiglio, la Giunta comunale ed il Sindaco inviano con tempestività copia dei provvedimenti adottati all'ufficio del Difensore civico.

Art.68

Mezzi

1. Il Difensore civico si avvale della collaborazione di personale proveniente dai ruoli comunali o dagli enti dipendenti o sottoposti a vigilanza.

2.Il Regolamento fissa il numero e le qualifiche dei dipendenti addetti all'ufficio del Difensore civico, in misura adeguata ai compiti attribuiti a quest'ultimo.

3.Il personale assegnato all'ufficio dipende funzionalmente dal Difensore civico.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

4.Al Difensore civico compete un trattamento economico rapportato all'indennità spettante all'assessore comunale, salvo possibilità di convenzione con comuni limitrofi per il servizio di che trattasi; in tal caso il trattamento economico sarà determinato dalla convenzione stessa.

Art. 69

Rapporti con il Consiglio comunale

1. Il Difensore civico ha diritto di essere ascoltato dal Consiglio comunale per riferire su aspetti generali o particolari della propria attività. Il Consiglio comunale delibera sulla richiesta del Difensore civico che comportino l'adozione di atti da parte di organi ed uffici dell'Amministrazione comunale.

2. Il Difensore civico invia al Consiglio comunale, entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, segnalando i casi in cui si siano verificate ritardi, disfunzioni e/o irregolarità e formulando suggerimenti e proposte per migliorare l'azione amministrativa. La relazione e resa pubblica nei modi più congrui fissati dal Regolamento.

3.Il Consiglio comunale può convocare il Difensore civico per avere chiarimenti sull'attività svolta.

4. I Consiglieri comunali non possono rivolgere richieste di intervento al Difensore civico.

TITOLO III

Funzione normativa

Art.70

Regolamenti

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla Legge o dallo Statuto;
b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla Legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto dei princìpi delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

Art.71

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 2/3 del Consiglio comunale, per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli.

3. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente, lo stesso per le modificazioni mediante un progetto redatto in articoli e sono deliberati dal Consiglio con la procedura di cui all'art. 4, comma 3 Legge 8/6/1990, n. 142.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

4.Una iniziativa di abrogazione o di revisione respinta dal consiglio comunale, non può essere rinnovata nel corso della durata in carica dello stesso mandato amministrativo.

Art. 72

Adeguamento delle fonti normative comunali e Leggi sopravvenute

1.Gli adeguamenti dello Statuto a Leggi sopravvenute, e dei Regolamenti, debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nella Legge 8 giugno 1990, n. 142, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 73

Norme transitorie e finali

1.Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, lo Statuto è affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi e trasmesso, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, entro 5 (cinque) giorni dall'approvazione, al competente organo regionale .

2.Il Consiglio approva entro un anno dalla entrata in vigore dello Statuto, i regolamenti previsti dallo Statuto stesso, salve diverse previsioni di legge. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal comune secondo la precedente legislazione che risultino compatibili con la legge e lo Statuto.

3.Il Segretario comunale appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione di entrata in vigore.